



**Cori razzisti  
l'Olimpico  
si dissocia**

La Lazio pareggia a reti inviolate col Palermo e per Reja è una tregua con l'Olimpico e con la tifoseria laziale dopo le polemiche dei giorni scorsi. Durante l'incontro fischi e ululati indirizzati da qualche tifoso verso il giocatore dei rosanero Acquah, anche se poi lo stadio ha applaudito il giocatore all'uscita dal campo.

**l'Unità**

LUNEDÌ  
26 SETTEMBRE  
2011

43

Foto di Mauro Locatelli/LaPresse



# OSVALDO METTE IN MOTO IL CAMPIONATO DI LUIS ENRIQUE

**Parma battuto 1-0** Una rete dell'argentino vale la prima vittoria per il tecnico spagnolo. I giallorossi agganciano in classifica Lazio e Milan

**SIMONE DI STEFANO**

sidistef@gmail.com

C e l'ha fatta, Luis Enrique: prima vittoria sulla panchina della Roma. Parma gli è stata amica, ma quanta sofferenza. Almeno fino al gol di Osvaldo, arrivato al 4' della ripresa, sembrava lo stesso copione delle gare precedenti: Roma brutta, lenta e poco presente sotto porta. Una bomba di Totti quasi allo scadere del primo tempo, questa la prima e più importante occasione che si annovera per i giallorossi nella prima frazione di gioco. Fin lì, era stato solo Parma, con la Roma sfilacciata lungo tutto il campo, a fare il solito possesso palla sterile, mentre in fase di ripiego finisce sempre in inferiorità numerica a centrocampo anche per merito della massa di uomini predisposti da mister Colomba. Quando sale, poi, le folate del Parma fanno male. La squadra emiliana svoltava lungo tutto l'asse orizzontale, da destra, dove Gobbi impegna spesso Rosi (preferito ancora a Casetti e Cicinho), a sinistra, dove è bella anche la sfida tra Biabiany e José Angel, vinta quasi sempre dal primo. A differenza delle altre uscite, ieri poi la difesa di Luis Enrique è andata ancora più in affanno. Soprattutto Kjaer, che aveva ben impressionato nelle sue gare precedenti, ieri ha penato e non poco le incursioni di Giovinco e Floccari, ha beccato in apertura il giallo ed è stato graziato dall'arbitro prima di essere sostituito da Burdisso. Svaria Giovinco, inventa e delizia, e calcia da ogni dove, e quando vede lo specchio è sempre un brivido per Lobont, che comunque se la cava egregiamente. In tutto ciò, Floccari fa a spallate con Heinze e Kjaer aprendo varchi che la Roma concede già

di sua natura, nonostante un De Rossi ancora sontuoso a dar supporto dietro. I giallorossi ormai vivono di momenti, lunatici, nevrotici. Ieri poco più concreti, ma giusto perché sono arrivati i tre punti. Al 4' della ripresa la sveglia che deve servire da morale: cross di Rosi (che stava per uscire per infortunio) dopo azione caparbia di Borini, sventa la tempia di Osvaldo che solo in area manda in ritardo Mirante e sigla il gol vittoria. Da quel momento i giallorossi iniziano ad applicare più pressing, il Parma va in affanno e gli ospiti iniziano a di-

## Assedio ducale

Nel finale Totti e i suoi soffrono e il Parma sfiora più volte il gol

vertirsi per una ventina di minuti. Pjanic (fin lì poco presente e impreciso), inizia a dialogare fitto con Totti, al quale Luis Enrique chiede di avanzare mentre la Roma inizia a trovare la quadra proprio quando il capitano arretra a centrocampo al fianco del bosniaco e di Perrotta. Ma tutta la squadra sembra più compatta favorendo i fraseggi alla spagnola. Nel finale entra anche Bojan, ma gli ultimi 10' sono tutti targati Parma. Quando si scopre, la Roma rischia di prenderlo da Biabiany che brucia Heinze ma spara alle stelle. Il Parma è anche molto sfortunato, prima perde Crespo, neanche 10' dopo il suo ingresso, poi schiaccia la Roma in area. Va vicino al gol Zaccardo, poi Zè Eduardo in mischia, ma la Roma resiste e stavolta, al contrario dei mortiferi precedenti, non cade come con il Siena e torna dall'Emilia con una grossa dose di entusiasmo. ♦

## Grande Atalanta, leader «virtuale»

La classifica dice 4 punti, a quattro distanze dalla vetta. Ma è una classifica bugiarda, perché senza la penalizzazione di sei punti per il Calciocommesse l'Atalanta di Colantuono oggi sarebbe in testa al campionato in fuga solitaria a quota 10. La terza vittoria stagionale i bergamaschi l'hanno conquistata ieri in casa superando per 2-1 quello stesso Novara che soltanto martedì scorso aveva battuto l'Inter e fatto saltare la panchina di Gasperini. In vantaggio con i gol di Schelotto e Cigarini, l'Atalanta ha sofferto solo nel finale dopo la rete di Porcari.

## DIECI RIGHE

Darwin Pastorin

### C'era una volta Ademar Pantera

Voi non potete capire cosa rappresentò per noi, figli di italiani nati in Brasile, tifosi del Palmeiras, un tempo Palestra Italia, la figura di Ademar Miranda Junior, detto Ademar Pantera. In quell'inizio degli anni 60, illustrò, con quel suo soprannome, la sintesi perfetta tra il sogno del football e l'avventura salgariana. Quando giocava era un'allegria, per i suoi scatti e le sue finte, e bastava chiudere gli occhi per trasformare lo stadio in una rinnovata Mompracem, rincorrevano il pallone anche Sandokan e Yanez. Ademar, scusaci: non siamo riusciti ad esprimerti la nostra gratitudine, tu che te ne sei andato, in silenzio, quasi dimenticato, nel 2001. Non eri solo un idolo, una figurina: possedevi l'estro e il mistero, una Pantera che ci spalancava, tra infanzia e tenerezza, la prateria della fantasia. Oggi paghiamo il nostro debito: Pantera per sempre, anche nel nome di Capitan Emilio, "il padre degli eroi", padre anche tuo.